



UNIONE DI COMUNI
“COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO”
Provincia di Cuneo

DISCIPLINA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

anni 2024/2026

PREMESSA

In data 19 dicembre 2023, con propria deliberazione n. 605, ANAC ha approvato l'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022-2024, per rispondere all'esigenza di supportare le amministrazioni e gli enti al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi rilevabili in tale settore dell'agire pubblico.

Come noto, la disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come già indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

Ciò nonostante, ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Pertanto, con il recente Aggiornamento, si è inteso fornire solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo codice.

Il PNA 2022 rimane dunque lo strumento attraverso il quale ANAC codifica il percorso di integrazione della disciplina di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), a sua volta introdotto nel nostro ordinamento dal d.P.R. n. n. 81 del 30 giugno 2022 e dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022.

Il PIAO, di durata triennale con aggiornamento annuale, rappresenta la sintesi della programmazione strategica ed organizzativa dell'Ente, ai fini della semplificazione ed unificazione dei documenti di programmazione previgenti, ivi compreso il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza: quest'ultimo viene conseguentemente assorbito all'interno del PIAO nella specifica sottosezione 2.3.

Art. 1 Analisi del contesto esterno ed interno.

L'analisi del contesto (esterno ed interno) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio in quanto consente di ottenere le informazioni per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione della specificità dell'ambiente in cui essa opera.

L'analisi del contesto esterno è rilevante perché le dinamiche sociali, economiche e culturali incidono positivamente o negativamente sul Comune nella commissione di attività non lecite o irregolari.

La situazione di benessere economico è altrettanto importante perché il grado di salute economica di un Paese o di un Ente determina il ricorso in misura più o meno rilevante alle procedure di carattere straordinario e influisce sui comportamenti di funzionari e politici.

I dati del contesto interno, relativi alla struttura organizzativa dell'Unione, consentono di estrapolare informazioni utili. Il coinvolgimento in materia a tutti i livelli, politici e gestionali, si evince dalla richiesta e necessaria correlazione tra il P.T.P.C., la sezione strategica del D.U.P. ed il P.E.G. e quindi dall'inserimento della tutela della prevenzione della corruzione in tutti i documenti programmatici dell'Ente.

Più si entra nel dettaglio sull'analisi "interna" ed "esterna" dell'Unione più si riescono ad individuare misure ad hoc per evitare che si commettano fatti di reato o illeciti amministrativi.

L'analisi generale di contesto è legata alla verifica della situazione economica locale. Si riportano, pertanto, alcuni dati con l'indicazione della fonte da cui sono stati estrapolati e si rimanda nello specifico al Documento Unico di programmazione 2024-2026 ed alla sezione operativa 2024-2026 approvato con delibera di Giunta dell'Unione n.51 del 31.07.2023 e nota di aggiornamento approvata con delibera di Giunta dell'Unione n.77 del 26.10.2023..

Il sistema deve essere conformato in maniera da ridurre in concreto il rischio di corruzione e, pertanto, lo stesso deve essere calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'Amministrazione.

Contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno dal punto di vista dell'esposizione dell'Ente a eventuali rischi di corruzione rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio. Permette di ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali, dinamiche sociali, economiche e culturali.

Secondo i dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 27 novembre 2020, disponibile alla pagina web:

https://www.camera.it/leg18/494?idLegislatura=18&categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria per la Provincia di Cuneo risulta quanto segue:

La Provincia di Cuneo confina ad ovest con la Francia a nord con la città metropolitana di Torino, ad est con la Provincia di Asti e a sud con la Liguria. Nel 2019, si è attestata tra le prime 21 province italiane per la qualità della vita e per il buon livello di occupazione (21). Questo territorio, infatti, oltre alle già note attrazioni turistiche, esprime da solo il 37% del potenziale agricolo del Piemonte. Nell'area in esame è stato riscontrato, come in passato, il tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare quella di matrice calabrese. Le attività poste in essere dalle Forze di polizia (22) hanno permesso di

ricostruire le dinamiche associative di alcune 'ndrine attive ad Alba (CN), a Sommariva del Bosco (CN), ad Asti e a Novi Ligure (AL) nonché di rilevare l'esistenza in Piemonte, in Liguria e in Lombardia di "camere di controllo" a competenza territoriale e di documentare l'influenza esercitata da quella ligure nella provincia di Cuneo. I predetti gruppi criminali costituiscono il c.d. "locale" del basso Piemonte, al confine con la Liguria, collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e caratterizzato da tutti gli elementi tipici dell'organizzazione di riferimento. Meritevole di attenzione è l'operazione "Barbarossa" (23), portata a termine dall'Arma dei Carabinieri nel maggio 2018, attraverso la quale è stata documentata l'esistenza di una struttura mafiosa, stabile ed operativa, di matrice 'ndranghetista attiva nelle città di Asti, di Alba (CN) e nei territori limitrofi. In particolare nella città di Alba, è stata censita l'operatività e l'influenza delle 'ndrine "Stambè-Emma-Catarisano". La scarsa rilevanza delle organizzazioni criminali autoctone ha favorito la presenza di sodalizi stranieri. I riscontri investigativi hanno confermato, infatti, l'insediamento di focolai delinquenziali di provenienza straniera soprattutto nord africana, romena e albanese. Questi gruppi gestiscono abitualmente attività principalmente collegate allo spaccio e al traffico (anche internazionale) di sostanze stupefacenti, alle rapine, ai furti e allo sfruttamento della prostituzione. In quest'ultimo ambito continua a registrarsi un particolare interesse da parte della criminalità cinese che gestisce i propri interessi negli appartamenti e nei centri massaggi, talvolta coadiuvata anche da soggetti italiani. La strategica vicinanza con la Francia tende a favorire, il transito di immigrati clandestini. Sul territorio sono presenti gruppi di nomadi, totalmente integrati nel tessuto sociale e strutturati, essenzialmente, su base familiare. Gli stessi, sono per lo più dediti alla commissione 21 di 47 di reati predatori. Complessivamente, l'analisi dei dati statistici afferenti all'anno 2019 (24) segnala, rispetto al precedente anno, un sensibile decremento del numero dei delitti commessi. Nella provincia cuneese, i reati che destano maggior allarme sociale sono di natura predatoria, in particolare i furti in abitazione, commessi sia in orario diurno (spesso senza la presenza dei proprietari) che nelle ore serali e notturne. In alcuni casi, il furto è poi degenerato in rapina, con violenza sugli occupanti delle abitazioni. Per quanto riguarda le segnalazioni riferite alle persone denunciate/arrestate nel 2019 per i reati di rapine, furti e ricettazioni, si riscontra che rispettivamente il 51,5%, il 48,8% e il 64,3% sono stati commessi da cittadini stranieri.

Per quanto attiene l'attività di Polizia Giudiziaria effettuata dal Comando di Polizia Locale dell'Unione, di seguito si riportano le risultanze delle attività di rilevanza penale per l'anno 2023.

N. 00 notizie di reato inoltrate alla Procura della Repubblica tra cui:

- n. 0 per droga (violazione Art.73 D.P.R. 309 /90);
- n. 0 evasione arresti domiciliari;
- n. 0 danneggiamento impianti di pubblica utilità (art.620 C.P.);
- n. 0 per resistenza e lesioni (art.337-582 C.P.);
- n. 0 per violazioni edilizie;
- n. 0 per omissione di soccorso;
- n. 0 per guida senza patente;
- n. 0 per guida in stato di ebbrezza.

(21) Classifica per il 2019 pubblicata on-line dal "Sole 24 ore"; 21^a per la qualità della vita e qualificandosi prima provincia nell'intero Piemonte.

(22) 30 giugno 2020 - Cuneo - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Altan" hanno eseguito un'ordinanza di custodia nei confronti di 12 persone (tra cui due albanesi) ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e altro. L'indagine, oltre ad aver fatto rilevare le condotte delittuose di tre militari dell'Arma dei Carabinieri e di due agenti della Polizia Penitenziaria, ritenuti favoreggiatori della predetta organizzazione criminale, ha consentito di disarticolare un sodalizio di 'ndrangheta che operava stabilmente nella provincia di Cuneo nonché di accertare l'esistenza di una "locale" nel comune di Bra (CN)" originaria di Sant'Eufemia di Aspromonte (RC). A tale sodalizio risultava

riconducibile altresì una vera e propria organizzazione criminale satellite, dedita al traffico di sostanze stupefacenti, i cui introiti erano finalizzati a favorire il predetto gruppo criminale.

(23) 3 maggio 2018 - Provincia di Asti, Cuneo, Alessandria e Torino - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Barbarossa" ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti costituenti una "locale" della 'ndrangheta, operanti in Asti e provincia, in particolare nel territorio di Costigliole d'Asti, e in contatto con le "locali" di Vibo Valentia e Lamezia Terme (CZ). L'attività investigativa ha permesso di svelare l'istituzione di un nuovo "locale" (composto da tre famiglie) nella provincia di Asti nonché gli stretti rapporti intercorrenti con i mafiosi delle province calabresi d'origine.

(24) Il totale dei delitti nel 2019 sono stati 14.849 rispetto ai 14.992 del 2018 (-1%).

- Nell'ambito delle attività a rilevanza penale:
- n. 0 sequestri penali tra cui n.0 di sostanza stupefacente;
- n. 0 persone, tutte in flagranza di reato;
- n 0 violazioni penali relative alla droga;
- n. 0 per evasione arresti domiciliari;
- n. 0 per resistenza e lesioni;
- N. 0 patenti di guida ritirate, tra cui:
- n. 0 per violazione Art.186 C.d.S. (guida sotto effetto alcool);
- n. 0 per violazione Art.187 C.d.S. (guida sotto effetto droga);
- N. 0 veicoli ritirati per mancanza di assicurazione.
-

CONTESTO INTERNO

DATI SUL PERSONALE

Qualifica	Dipendenti in servizio
Elevata qualificazione	03
istruttori	04
operatori	00
TOTALI	07

Personale di ruolo in servizio **al 31/12/2023 n. 7 unità** e non di ruolo n. 0 unità.

Servizi gestiti in appalto o in gestione esterna: refezione scolastica, trasporto alunni assistenza per le autonomie, e assistenza alunni scuola materna durante il trasporto.

L'Unione svolge per conto dei comuni associati tutte le funzioni fondamentali indicate all'art. 14 comma 27 D.L. 68/10 e smi.

Con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 91 in data 14.12.2023 è stata modificata l'articolazione delle aree o unità organizzative previste nella propria struttura tramite variazione dell'art. 7 del proprio regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

L'assetto risultante è il seguente:

AREA	SERVIZIO	SOGGETTO TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
PERSONALE (PARTE GIRIDICA), CONTRATTI, SEGRETERIA ED ALTRI SERVIZI GENERALI PER L'UNIONE E PER I COMUNI ASSOCIATI TURISMO INFORMATIZZAZIONE	Affari general	Segretario dell'Unione FRACCHIA PAOLA
	Personale	
	Contratti	
	Indirizzi di gestione, formazione ed aggiornamento del personale dipendente	
	Segreteria e servizi generali per l'Unione e per i Comuni associati	
	Promozione e servizi turistici	
ECONOMICA/FINANZIARIA E PERSONALE (PARTE ECONOMICA) PER L'UNIONE E PER I COMUNI ASSOCIATI E TRIBUTI PER L'UNIONE E PER I COMUNI ASSOCIATI	Servizio finanziario come definito dal D. Lgs.267/00 e dal Regolamento di contabilità per i Comuni associati	TASSINARI PAOLA Incaricata ai sensi dell'art.1 comma 557 della legge 311/2004 sino al 31.12.2023. Dal 02/01/2024 CONTERNO LAURA Comune di Monforte d'Alba
TRIBUTI PER L'UNIONE E PER I COMUNI ASSOCIATI	Gestione entrate tributarie e servizi fiscali per l'Unione e per i Comuni associati	CUCCO MATTEO Comune di Novello
PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA	Servizio urbanistica ed edilizia privata	BORELLO ARCH. RICCARDO Comune di Roddi
CATASTO E SUAP	Catasto	BRUNO SERGIO Comune di Monforte d'Alba
	Sportello unico per le attività produttive	
	Commissione locale per il paesaggio	
POLIZIA MUNICIPALE PROTEZIONE CIVILE	Polizia locale Polizia amministrativa Polizia commerciale	PEIRANO VALTER Unione di Comuni
ASSISTENZA SCOLASTICA E	Servizi trasporto scolastico	BOLLA SANDRA

ATTIVITA' SOCIALI	Servizio refezione scolastica	Comune di Grinzane Cavour
	Servizio assistenza per le autonomie e assistenza alunni scuola materna durante il trasporto	
	Servizi sociali in materia di politiche giovanili e per gli anziani per i comuni associati.	
TENUTA DEI REGISTRI DI STATO CIVILE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI COMPETENZA STATALE E TENUTA DEI REGISTRI DI POPOLAZIONE E COMPITI IN MATERIA DI SERVIZI ANAGRAFICI NONCHE' IN MATERIA DI SERVIZI ELETTORALI, NELL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DI COMPETENZA STATALE, SERVIZI IN MATERIA STATISTICA E LEVA	Servizio anagrafe, elettorale, statistica e leva.	CAMILLA MAURIZIA Comune di Barolo
	Servizio stato civile	
EDILIZIA SCOLASTICA	Edilizia scolastica	SURRA PATRIZIA Comune di Monforte d'Alba
AREA CUC E AMBIENTE		

La gestione delle paghe è affidata all'esterno.

Gli incarichi in materia di progettazione sono generalmente affidati all'esterno come pure all'esterno sono affidati quelli specialistici.

È stato approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 39 in data 09.05.2019 il "Regolamento sugli incarichi di posizione organizzativa (art. 13 CCNL in data 21.05.2018) Criteri generali di conferimento e sistema di graduazione della retribuzione di posizione" poi modificato con G.U. 85 del 20.10.2022 che contiene la disciplina relativa ai criteri per il conferimento degli incarichi, alla graduazione della retribuzione di posizione e ai criteri per l'attribuzione della retribuzione di risultato per gli incaricati delle posizioni organizzative, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del CCNL Funzioni Locali del 21 maggio 2018.

L'erogazione della indennità di risultato ai responsabili dei servizi è disciplinata da un apposito sistema di misurazione e valutazione della performance approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 81 del 27/10/2016.

Il sistema dei controlli interni è disciplinato dall'apposito regolamento.

Specifiche verifiche contabili vengono effettuate sui limiti di spesa in attuazione alle disposizioni normative di contenimento della spesa previsto per le Amministrazioni pubbliche.

Il rispetto dei limiti di spesa sul personale e dei limiti sulle assunzioni è regolarmente verificato in attuazione alla normativa specifica.

La revisione dei conti è effettuata da un revisore e non risultano negli ultimi anni specifiche segnalazioni di irregolarità.

Vengono effettuate verifiche sulla compatibilità e sul conflitto di interessi nei casi previsti dalle norme di legge.

Nel Piano è stato approfondito in collaborazione ed in coordinamento con i responsabili di area dell'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo", il tema dell'Area di rischio "Appalti", essendo l'area dei contratti pubblici quella a maggiore rischio di corruzione sia in Italia che in altri Paesi europei. A tal proposito l'Anac è intervenuta a definire puntualmente le varie fasi finalizzate ad una prevenzione capillare.

Pertanto il Piano prevede misure di prevenzione della corruzione non solo per il processo di affidamento, ma per tutte le fasi successive di esecuzione del contratto.

Particolare importanza rivestono gli obblighi di informazione nei confronti del R.P.C.T. chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. Tali obblighi ricadono su tutti i soggetti coinvolti: Responsabili dei Servizi, personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, collaboratori o incaricati a qualsiasi titolo presso l'Ente.

Si ribadisce il ruolo strategico della formazione del Personale in materia di prevenzione della corruzione svolto in parte tramite la piattaforma Syllabus del dipartimento della Funzione Pubblica e tramite Newsletter trasmette regolarmente da parte di una ditta con incarico esterno.

In riferimento alle società partecipate dell'ente, il processo di razionalizzazione e di risparmio avviato nel 2008 è proseguito nel corso del 2017 con l'approvazione del piano straordinario, come previsto nell'ottica di riduzione del numero delle medesime, realizzando economie ed evitando spese per ricapitalizzazioni eventuali (delibera del Consiglio dell'Unione n. 25 del 28.09.2017).

Viene effettuato il monitoraggio periodico sull'andamento delle società e sono registrati i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle società partecipate mediante la predisposizione del bilancio consolidato entro il 30 settembre di ogni anno. Tra gli obiettivi inseriti nell'ultimo D.U.P. è previsto per l'appunto il rispetto di tutti i vincoli previsti dalla normativa anche con riferimento agli adempimenti in materia di inconferibilità/incompatibilità degli incarichi ed in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza. Nel corso del 2020 gli uffici hanno monitorato gli adempimenti connessi all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza, inclusi gli adempimenti sopra indicati in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Si riportano in sintesi i dati relativi alle partecipazioni societarie dell'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo" risultanti dall'ultima verifica periodica delle partecipazioni societarie approvata con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 33 del 22.12.2022:

LANGHE E ROERO LEADER s.c.r.l.

Anno di costituzione: 1997

Data termine della società 31.12.2025

Partecipazione pubblica 64,5161%

Sede legale: piazza Oberto, 1 – Bossolasco (CN)

Partecipazione dell'Unione di Comuni: 9.677%

APRO Formazione s.c.a.r.l.

Anno di costituzione: 1997

Data termine società: 31.12.2100
Sede legale: strada Castelgherlone 2/A – 12051 Alba (CN)
Partecipazione pubblica: 18,47%
Partecipazione dell'Unione di Comuni 0.66 %

ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO s.c.a.r.l.

Anno di costituzione: 1996
Data termine società: 31.12.2050
Sede legale: piazza Risorgimento n. 2 – 12051 Alba (CN)
Partecipazione pubblica: 84%
Partecipazione dell'Unione di Comuni: 4,21%

CONSORZI:

C.S.I. Piemonte

Anno di costituzione: 1977
Data termine società: 31.12.2105
Sede legale: Corso Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino (TO)
Partecipazione pubblica: ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di personalità giuridica di diritto privato. Richiamando altresì l'art.4, c.2 dello Statuto il C.S.I. è un organismo in house sul quale gli enti consorziati esercitano un controllo analogo congiunto ai sensi della normativa vigente.
Partecipazione dell'Unione di Comuni: 0,10% (ultimo aggiornamento 15/02/2021).

B. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DELLA DISCIPLINA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

LA FINALITÀ

La Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza è predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (RPCT), con adeguato supporto da parte della struttura organizzativa.

Il presente documento costituisce uno strumento agile, volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione nell'amministrazione pubblica, per i quali si introduce una specifica attività di controllo assegnata dalla Legge n. 190/2012 al RPCT.

Resta bene inteso che l'efficacia della disciplina di prevenzione prevista dipende dalla partecipazione di tutti gli attori, pubblici e privati, in primis dei dipendenti che dovranno darne operatività e attuazione.

La presente edizione della Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'unione è stata redatta tenendo conto dei principi guida di natura strategica, metodologica e finalistica previsti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, così come raccomandato dal nuovo PNA 2022 – 2024, nonché delle indicazioni della delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 con cui ANAC ha approvato l'aggiornamento 2023 al PNA 2022

In particolare, già nel corso dell'anno 2022, l'Unione ha realizzato la complessiva mappatura dei processi lavorativi dell'Ente, procedendo poi alla stima del livello di esposizione al rischio degli stessi, secondo una metodologia di valutazione qualitativa caratterizzata da opportuni criteri e indicatori, così come raccomandato da Anac nell'Allegato 1 del PNA 2019.

Attraverso l'attività di ponderazione del rischio, si sono quindi individuati i processi a più elevato rischio nell'Ente (Alto e Critico), che sono stati sottoposti alla fase di Trattamento del Rischio, con l'individuazione delle misure generali e specifiche di contenimento dello stesso.

LE FASI

Il processo di approvazione della Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza prevede le seguenti fasi:

1. Entro il 30 dicembre di ogni anno, il RPCT, con la collaborazione dei Responsabili di Servizio, procede al monitoraggio dell'applicazione delle misure previste dalla disciplina di prevenzione vigente, nonché al complessivo riesame del sistema di prevenzione programmato, onde consentire la redazione di un Report di monitoraggio che è allegato al PIAO in approvazione nell'anno successivo. All'interno di tale allegato, i Responsabili di Servizio presentano le eventuali proposte di miglioramento del complessivo sistema di prevenzione, aventi ad oggetto, ad esempio, l'individuazione e l'analisi di nuove attività, l'indicazione di nuove e concrete misure da adottare al fine di contrastare gli eventuali nuovi rischi rilevati, ecc. Qualora tali misure comportino oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.
2. Nel caso in cui, dal monitoraggio previsto dal comma 1, non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, non si rilevino modifiche organizzative rilevanti, non sia necessario modificare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo.
3. Diversamente, entro il 15 gennaio di ogni anno il RPCT, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte ai sensi del precedente comma 1, elabora la nuova Disciplina e la trasmette alla Giunta Comunale, accompagnato dall'indicazione delle eventuali risorse finanziarie e strumentali occorrenti per la relativa attuazione.
4. Prima dell'adozione definitiva del PIAO, l'Ente provvede alla consultazione esterna della Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, tramite pubblicazione sul sito istituzionale della bozza del documento, mettendo a disposizione 15 giorni per le eventuali osservazioni, che, se significative, saranno recepite nella stesura finale.

5. La Giunta dell'Unione approva il PIAO entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione, salvo diverso termine fissato dalla legge.
6. La Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza viene pubblicata in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente nell'apposita sottosezione denominata "Amministrazione Trasparente \ Altri contenuti \ Prevenzione della Corruzione", non oltre un mese dall'adozione (§ PNA 2019 pag. 19). Viene altresì data informazione via mail a tutti i dipendenti dell'avvenuta pubblicazione.
7. Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del RPCT, entro il 15 dicembre di ciascun anno (o altra data stabilita da Anac), la Relazione recante i risultati dell'attività svolta. PER L'ANNO 2023 ANAC ha stabilito nella data del 31 gennaio 2024 il termine ultimo per la pubblicazione di tale Relazione
8. La Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza può essere modificata anche in corso d'anno, su proposta del RPCT, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'Ente.

Soggetti coinvolti e responsabilità

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'unione sono:

GIUNTA DELLA UNIONE

1. designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
2. adotta il PIAO e i suoi aggiornamenti;
3. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
4. attua le necessarie modifiche organizzative per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
5. propone lo stanziamento delle risorse economiche necessarie ad attuare la Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

RPCT

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza esercita i compiti attribuiti dalla legge o da altra fonte normativa e dal presente Piano.

In particolare quale Responsabile della prevenzione della corruzione:

1. elabora e propone alla Giunta dell'Unione la Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
2. Verifica l'efficace attuazione e idoneità della Disciplina di Prevenzione della corruzione
3. svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013¹ e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190/2012; art. 15 d.lgs. n. 39/2013);
4. elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
5. svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Unione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
6. assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'unione;

¹ L'Autorità ha nel tempo fornito diverse indicazioni sul ruolo e sui poteri del RPCT (PNA 2013, Aggiornamento 2015 al PNA, PNA 2016, Aggiornamento 2017 al PNA) seguite alla prima interpretazione in materia fornita dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare 1/2013. Tali indicazioni sono state armonizzate nella delibera di ricognizione n. 840 del 2 ottobre 2018 e gli ultimi e più recenti approfondimenti sono dettagliati nella Parte IV del PNA 2019.

7. segnala alla Giunta dell'Unione, al Nucleo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
8. riceve e gestisce le richieste di accesso civico semplice e generalizzato di cui agli artt- 5 e 5 bis del d.lgs. 33/2013.

È il soggetto, insieme al legale rappresentante dell'Unione e al Nucleo di valutazione, cui l'ANAC comunica l'avvio del procedimento per la contestazione delle presunte violazioni degli adempimenti di pubblicazione dell'Unione. Si rimanda alla delibera ANAC n.329 DEL 29 MARO 2017 RECANTE "Regolamento Sull'esercizio dell'attività di vigilanza, sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n.33/2013".

Per l'Unione è identificato nella figura del Segretario dell'Unione dott.ssa Paola Fracchia come da decreto di nomina sindacale n. 02 del 02.01.2023 come da delibera Anac n. 840 del 2 ottobre 2018, il ruolo del RPCT è quello predisporre adeguati strumenti interni all'Ente per contrastare l'insorgenza dei fenomeni corruttivi.

Sui poteri istruttori, e relativi limiti, in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva il RPCT può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò gli consenta di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.

Come già indicato dall'Autorità è da escludere, per evitare che vi siano situazioni di coincidenza di ruoli fra controllore e controllato, che il RPCT possa ricoprire anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di valutazione (NV)².

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al RPCT sono previste consistenti responsabilità in caso di inadempimento (art. 1 comma 8, comma 12 della Legge n. 190/2012).

L'art. 1, comma 14, individua due ulteriori ipotesi di responsabilità:

una forma di responsabilità dirigenziale che si configura nel caso di: "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano";

una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Il PNA 2022 (pag. 19 dell'allegato 3) precisa che - nei casi in cui all'interno dell'amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto la sezione del PIAO prima della commissione del fatto, si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione.

Il RPCT può essere esentato dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto la disciplina di prevenzione della corruzione e trasparenza della con misure adeguate, di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

In materia di Trasparenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale del RPCT anche ai fini

Nel PNA 22 - allegato 3 sono riportate le specifiche indicazioni che riguardano il RPCT, cui si rimanda integralmente.

Viene altresì evidenziata l'esigenza che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.

2 Tenuto conto delle difficoltà applicative che i piccoli comuni, in particolare, possono incontrare nel tenere distinte le funzioni di RPCT e di componente del Nucleo di Valutazione, l'Autorità auspica, comunque, che anche i piccoli comuni, laddove possibile, trovino soluzioni compatibili con l'esigenza di mantenere separati i due ruoli. Laddove non sia possibile mantenere distinti i due ruoli, circostanza da evidenziare con apposita motivazione, il ricorso all'astensione è possibile solo laddove il Nucleo di Valutazione abbia carattere collegiale e il RPCT non ricopra il ruolo di Presidente (Aggiornamento 2018 del PNA).

della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale.

Il RPCT non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui sopra se prova che tale inadempimento è dipeso da cause a lui non imputabili

I RESPONSABILI DELLE AREE

1. svolgono attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria (art. 20 d.P.R. n. 3/1957; art.1, comma 3, l. n. 20/1994; art. 331 c.p.p.);
2. partecipano al processo di gestione del rischio;
3. propongono le misure di prevenzione;
4. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
5. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari,
6. osservano le misure contenute nella Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (art. 1, comma 14, della l. n.190/2012).

I Responsabili di Area/ Referenti sono pertanto tenuti a collaborare con il RPCT:

1. nella definizione dell'analisi del contesto esterno;
2. nella mappatura dei processi;
3. nell'identificazione degli eventi rischiosi;
4. nell'analisi delle cause;
5. nella valutazione del livello di esposizione al rischio dei processi;
6. nella identificazione e progettazione delle misure.
7. rispettare le prescrizioni contenute nel piano ed a prestare collaborazione al R.P.C.

Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale. Gli stessi sono causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.

Il PNA 2022 ribadisce lo specifico dovere dell'intera struttura di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

TUTTI I DIPENDENTI DELL'UNIONE partecipano al processo di gestione del rischio;

1. osservano le misure contenute nella Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
2. segnalano le situazioni di illecito al RPCT;
3. segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241/1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento DPR 62/2013).

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione adottate con la Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza devono essere rispettate da tutto il personale, siano essi dipendenti o apicali (art. 1, comma 14, Legge n. 190).

RASA - Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

L'unione dei Comuni ha attribuito il ruolo di RASA all' Arch Patrizia Surra, Responsabile dell'Area Edilizia Scolastica dell'Unione, per lo svolgimento delle funzioni previste dalle norme ad oggi vigenti, come ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione (articolo 33-ter del Decreto-legge del 18 ottobre 2012 n. 179).

Detto soggetto responsabile dell'inserimento e aggiornamento dati nell'Anagrafe unica delle stazioni

appaltanti assicura l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE

1. Osservano le misure contenute nel PTPCeT;
2. segnalano le situazioni di illecito;
- 3 sottoscrivono il loro impegno ad osservare il Codice di comportamento dell'Unione;
4. autocertificano l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità eventualmente necessarie; producono gli elementi necessari ad attestare l'assenza di conflitti di interesse.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

1. considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;
2. produce l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009;
3. esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento e sulle eventuali integrazioni previste;
4. verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
5. verifica i contenuti della relazione annuale con i risultati dell'attività svolta dal RPCT;
6. può essere interpellato da Anac in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza;
7. offre supporto metodologico al RPCT e agli altri attori in riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio sull'attuazione della Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ha ad oggetto:

1. il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione;
2. il monitoraggio sul funzionamento complessivo dello strumento di prevenzione.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione viene svolto su due livelli, secondo le seguenti modalità:

un monitoraggio di primo livello, in capo ai Responsabili dell'attuazione delle misure di contenimento dei rischi corruttivi .In particolare i Responsabili di servizio provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

un monitoraggio di secondo livello, in capo al RPCT.

Nel presente documento sono presenti le misure di mitigazione del rischio generali e specifiche, con il dettaglio dei responsabili e dei tempi di applicazione e attuazione, nonché i relativi indicatori, qualora disponibili, ai fini della realizzazione del monitoraggio.

Il RPCT ogni anno, entro il 15 dicembre o diversa data prevista da Anac (per l'anno 203 fissata da ANAC in data 31 GENNAIO 2024), predispose la relazione recante i risultati dell'attività svolta, relativa alla realizzazione delle attività di monitoraggio di secondo livello, e si occupa della pubblicazione in formato pdf nella sezione "Amministrazione Trasparente".

– COORDINAMENTO DELLA DISCIPLINA DI PREVENZIONE CORRUZIONE CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE.

Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nel PIAO dell'Ente e nel relativo Sistema di Misurazione e Valutazione, si farà

riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi a risultati collegati alla Disciplina di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Dunque, l'Ente inserirà nel proprio PIAO obiettivi di performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) e di performance individuale (obiettivi assegnati ai Responsabili, al Segretario Comunale/RPCT e al personale a vario titolo coinvolto), relativi all'attuazione della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Gli obiettivi Anticorruzione e Trasparenza sono infine rendicontati nei documenti di consuntivazione degli obiettivi annuali a chiusura del ciclo della performance (Relazione sulla performance).

Misure di prevenzione della corruzione

-Aree esposte alla corruzione. Mappatura dei processi.

Mappatura dei Processi per Aree di rischio;

Le Aree di Rischio previste dal PNA 2019 per le quali è stata realizzata la mappatura dei processi dell'UNIONE sono le seguenti:

- A. Acquisizione e progressione del personale;
- B. Contratti pubblici;
- C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. autorizzazioni e concessioni, etc.);
- D. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es. erogazione contributi, etc.);
- E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G. Incarichi e nomine;
- I. Altre Aree di rischio specifiche:
Gestione del territorio

Analisi dei rischi

Ai sensi dell'art. 3 Legge n. 241-1990 e ss. mm. ii., fanno parte integrante e sostanziale del presente documento:

- a) le strategie, le norme e i modelli standard successivamente definiti con il DPCM indicato all'art. 1, comma 4, Legge n. 190 del 2012;
- b) le linee guida successivamente contenute nel PNA 2013 e gli aggiornamenti indicati nella Determinazione Anac n. 12/2015 (PNA 2015), nella Determinazione Anac n. 831/2016 (PNA 2016), nella Determinazione Anac n. 1208/2017 (PNA 2017), nella Determinazione Anac n. 1074/2018 (PNA 2018), nella Determinazione Anac n. 1064 del 13/11/2019 (PNA 2019) ed infine Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 (PNA 2022).

Nell'Allegata disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono indicati i processi tipici che caratterizzano l'Unione. Nella mappatura dei processi si è tenuto conto delle funzioni affidate all'Unione dai comuni associati.

In adesione al PNA 2019:

- gli eventi rischiosi sono stati identificati per ciascun processo, fase e/o attività del processo;
- sono state individuate le cause del loro verificarsi;

- è stata realizzata la valutazione dell'esposizione al rischio dei processi.

L'analisi ha fornito come esito la mappatura dei rischi e i successivi trattamenti, di cui all'allegato "Piano dei Rischi".

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni processo è stata elaborata, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del PNA 2019, la relativa valutazione del rischio, con le seguenti caratteristiche:

- Analisi di tipo qualitativo, con motivate valutazioni e specifici criteri;
- Definizione degli Indicatori di Rischio ovvero i misuratori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione;
- Scala di misurazione: Alto, Medio, Basso.

La valutazione del rischio effettuata dall'Unione è riepilogata nell'allegato "A"

Anac, nell'Allegato 1 al PNA 2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", riprende il tema della valutazione del rischio corruttivo, andando ad spiegare le motivazioni per cui sia oggi preferibile, sulla base delle esperienze maturate in questi anni di applicazione della succitata metodologia prevista dall'Allegato 5 al PNA 2013, una valutazione qualitativa rispetto ad una di carattere quantitativo: *"Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza"*. **Trattamento del rischio**

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, come detto, possono essere *obbligatorie* se previste dalla norma o *specifiche* se previste nel PTPCeT.

Le misure specifiche devono essere valutate in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPCT con il coinvolgimento dei Responsabili dei Servizi dell'Ente, identificando annualmente le aree "sensibili" su cui intervenire.

Le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti fattori:

- livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- obbligatorietà della misura;

- impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

MONITORAGGIO SUCCESSIVO DELLA GESTIONE DEL RISCHIO NEI PROCESSI

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte e delle azioni attuate.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. Essa sarà attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio e in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.

L'Unione realizza il Monitoraggio sull'applicazione delle Misure al termine di ciascun anno di vigenza dello strumento ed i risultati di tale monitoraggio sono il punto di partenza per l'aggiornamento del "Piano dei Rischi" per l'anno successivo.

L. TRATTAMENTO DEL RISCHIO: PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE GENERALI

A. Codice di comportamento

Modalità della programmazione della misura:

Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	GC per approvazione e aggiornamento del Codice di Comportamento RPCT per comunicazione e controllo dipendenti Responsabili di Area per i fornitori Servizio Risorse Umane per nuovi assunti e collaboratori occasionali
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Violazioni al Codice di Comportamento: 0 Consegna Codice a nuovi assunti/collaboratori: 100%

B1. ROTAZIONE ORDINARIA E B2. ROTAZIONE STRAORDINARIA

La rotazione del personale, quali misura di prevenzione della corruzione, è rivolta a tutti i pubblici dipendenti ed è rimessa all'autonoma determinazione dell'Amministrazione dell'Ente che, in tal modo, può adeguare la misura della concreta situazione dell'organizzazione degli uffici dell'Ente.

La misura della rotazione del personale è di difficile attuazione in un ente con ridotte risorse umane quali l'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo". l'infungibilità dei ruoli del personale e i vincoli di finanza pubblica non consentono all'Ente di utilizzare la "rotazione ordinaria" al livello delle Posizioni Organizzative, evidenziando inoltre criticità anche nell'ambito dell'applicazione di tale principio nell'area degli incaricati di Responsabili di Procedimento. L'Ente assimila a procedure di rotazione ordinaria i periodici processi di riorganizzazione interna, nonché le variazioni di personale incaricato dei singoli procedimenti amministrativi a seguito di dimissioni e nuove assunzioni.

La "rotazione straordinaria" è obbligatoriamente prevista per i reati di corruzione, concussione, istigazione alla corruzione, millantato credito, turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente negli affidamenti, mentre è nelle facoltà dell'Ente disporla per gli altri reati contro la P.A.

L'unione dei comuni si impegna ad attuare la "rotazione straordinaria" anche in caso di attesa della conclusione di procedimenti penali a carico del medesimo soggetto, allineandosi all'orientamento normativo volto a rendere autonomi i due procedimenti.

C. INCONFERIBILITÀ - INCOMPATIBILITÀ - INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI

Per i titolari di PO

Al momento del conferimento dell'incarico di Posizione Organizzativa, il dipendente sottoscrive apposita dichiarazione sostitutiva circa l'inesistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono comunque rese annualmente da ogni incaricato di Posizione Organizzativa e dai loro sostituti.

Per i commissari di gara

Al momento del conferimento dell'incarico quale commissario di gara, ogni soggetto sia interno all'ente sia esterno sottoscrive apposita dichiarazione sostitutiva circa l'inesistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità. Tali dichiarazioni sono pubblicate in Amministrazione Trasparente/Bandi di gara e contratti, nella raccolta dedicata alla singola procedura di approvvigionamento.

Attività e incarichi extra-istituzionali

La misura disciplina il conferimento di incarichi istituzionali ed extraistituzionali in capo ad un medesimo soggetto, sia esso Responsabile di servizio o meno. Per il rilascio dell'autorizzazione al conferimento di incarichi occorre escludere espressamente situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che possano pregiudicarne l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

In tutti i casi si rinvia a quanto previsto dal vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Modalità della programmazione della misura:

Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Verifiche attendibilità dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ricevute: 100%

Segnalazione di illeciti (c.d. Whistleblowing)

Si rimanda all'allegato alla presente elaborato sulla base delle linee anac

– Attività di formazione del personale.

L'Ente, tramite il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, predispone periodiche attività annuali di formazione rivolte al personale interessato alle attività a rischio di corruzione.

Le attività formative sono distinte in processi di formazione “base” e di formazione “continua” per aggiornamenti, azioni di controllo durante l’espletamento delle attività a rischio di corruzione.

I Responsabili dei Servizi organizzano incontri periodici con il personale assegnato per attività formative, aggiornamento sulle attività, circolazione delle informazioni, in modo da consentire un corretto espletamento degli adempimenti di legge. Di tali attività ciascun Responsabile informa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il bilancio di previsione annuale prevede gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

Trasparenza

Anche la Trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell’amministrazione e conseguentemente la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l’avvio e lo svolgimento del procedimento e permette di verificare l’eventuale di “blocchi” anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e permette di verificare l’eventuale utilizzo improprio di risorse pubbliche.

L’unione di comuni è tenuta ad adottare, coerentemente alle scadenze previste dalla normativa, la sezione 2.3 del PIAO denominata “Rischi corruttivi e trasparenza”, in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa alla trasparenza.

Modalità della programmazione della misura:

Fasi/attività per la sua attuazione	Come da descrizione misura e come meglio specificato nel paragrafo “N. SEZIONE TRASPARENZA”
Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - RPCT per svolgimento attività di controllo - Responsabili di Area e personale incaricato per la corretta pubblicazione dei dati di competenza - Nucleo di Valutazione per l’annuale attestazione di conformità
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	<ul style="list-style-type: none"> - controllo colonna completezza griglia di attestazione annuale OIV (atteso: nessun voto < a 3) - monitoraggio richieste di accesso civico semplice e generalizzato (atteso: registro pubblicato semestralmente, 100% gestione)

Incompatibilità successiva (c.d. divieto di pantouflage).

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato in concreto poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Unione, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

A titolo esemplificativo sono soggetti a tale divieto il Segretario dell'Unione e i Responsabili di Area, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'Unione.

Sono soggetti a tale divieto anche i titolari di uno degli incarichi considerati nel D. Lgs. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'Unione stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo.

I contratti stipulati e gli incarichi conferiti in violazione di tale divieto sono nulli. I soggetti privati che hanno conferito l'incarico non possono contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi e sono tenuti a restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati a essi riferiti.

Il c.d. divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che ha firmato l'atto, ma anche a coloro che hanno partecipato al procedimento mediante il rilascio di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni).

Il divieto opera a decorrere dalla data di cessazione del rapporto di lavoro presso o per conto dell'Unione.

H. Commissioni e conferimento incarichi in caso di condanna

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'Unione, quale membro di commissione o altro incarico fiduciario, sono precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato attraverso la quale viene espressa l'insussistenza di condanne per delitti contro la PA.

Per quanto attiene il controllo della veridicità di tali dichiarazioni, l'Unione procede a richiedere a campione il certificato dei carichi pendenti dei Commissari di gara o di altri incaricati fiduciari diversi dai responsabili dei servizi.

In ogni caso, l'Ente individua di norma i Commissari esterni di gara e di concorso fra i dipendenti di altri Enti pubblici.

Modalità della programmazione della misura:

Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Segretario/RPCT per attivazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Verifiche attendibilità dichiarazioni ricevute: 100%

I. Patti di integrità

Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

I Patti di integrità dell'unione sono allegati al presente documento

i Responsabili di Area provvedono a inserire negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito delle procedure di gara bandite dall'Ente.

Si attua pertanto un attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura, anche al fine delle successive valutazioni da operare sulle azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici".

Nel corso delle prossime annualità, poi, si effettuerà un attento monitoraggio sull'effettiva applicazione della misura, anche al fine delle successive valutazioni da operare sulle azioni da intraprendere per ridurre il rischio nell'area "contratti pubblici".

Modalità della programmazione della misura:

Tempi di attuazione	Costante nel tempo
Responsabili della sua attuazione	Responsabili Area per attivazione e applicazione della misura
Indicatori di monitoraggio e Valori attesi	Rispetto tempi realizzazione misura: 100% Bandi privi del Patto Integrità dopo la relativa approvazione: 0%

N. TRASPARENZA

Il nuovo accesso civico

Il D.lgs. 97/2016 ha modificato ed integrato il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. “Decreto trasparenza”), con particolare riferimento al diritto di accesso civico, formalizzando le diverse tipologie di accesso ad atti e documenti da parte dei cittadini:

- **Accesso “generalizzato”** che determina il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione;
- **Accesso civico “semplice”** correlato ai soli atti ed informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione (art. 5 D.lgs. 33/2013); le modalità e i responsabili della procedura di accesso civico sono pubblicati sul sito istituzionale al link “Amministrazione Trasparente\Altri contenuti\Accesso Civico”;
- **Accesso documentale** riservato ai soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà che l'ordinamento attribuisce loro, a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari (Artt. 22 e succ. L.241/90).

Le modalità di attivazione dell'accesso civico generalizzato, l'iter e le esclusioni e le limitazioni all'accesso, così come dettagliate nelle determinazioni di ANAC sono state recepite in toto dall'Unione dei comuni.

Obblighi di pubblicazione

La sezione 2.3. del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa. Essa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato, laddove considera la legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

Le amministrazioni che sono tenute ad adottare il PIAO osservano gli obblighi di pubblicazione disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013 e dalla normativa vigente, da attuare secondo le modalità indicate dall'Autorità nella delibera n. 1310/2016 e nell'Allegato 1) alla stessa, così come recentemente aggiornato da ANAC attraverso il PNA 2022-2024.

Il legislatore ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

In tale programmazione rientra anche la definizione degli obiettivi strategici, compito affidato all'organo di indirizzo dell'amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, caratteristica essenziale della sottosezione PIAO è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili di ognuna delle citate attività (elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi - Allegato Mappa della Trasparenza).

Monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza è volto a verificare se l'ente abbia individuato misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"; se siano stati individuati i responsabili della elaborazione, trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati; se non siano stati disposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente; se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Tale monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

Gli esiti dei monitoraggi svolti sia sulle misure di trasparenza adottate che sulle richieste di accesso civico, semplice e generalizzato, sono funzionali alla verifica del conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione e, in particolare, di quelli orientati al raggiungimento del valore pubblico.

Le risultanze del monitoraggio sono altresì strumentali alla misurazione del grado di rispondenza alle attese dell'amministrazione delle attività e dei servizi posti in essere dalla stessa. Ciò in quanto le informazioni raccolte a valle del processo di monitoraggio sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dall'amministrazione.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione si connota per essere:

- un controllo successivo: in relazione poi alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi agli organi/soggetti competenti;
- relativo a tutti gli atti pubblicati nella sezione AT (il monitoraggio, può infatti riguardare anche la pubblicazione di dati diversi da quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ("dati ulteriori") soprattutto ove concernano i processi PNRR);
- totale e non parziale: per gli enti di dimensione inferiore a 50 dipendenti, il monitoraggio può essere limitato ad un campione – da modificarsi anno per anno - di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da indicare già nella fase di programmazione;
- programmabile su più livelli, di cui: un primo livello ai referenti (se previsti) del RPCT o, in autovalutazione, ai responsabili degli uffici e dei servizi responsabili delle misure; un secondo livello, di competenza del RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o dagli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti.

ANAC nel PNA 2022 raccomanda che il monitoraggio sulla trasparenza non sia svolto una sola volta all'anno. È quindi auspicabile che le amministrazioni attuino un monitoraggio periodico, non solo su base annuale, sugli obblighi di pubblicazione oggetto di attestazione OIV (secondo le indicazioni fornite annualmente da ANAC), ma anche su quelli ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche e, in particolare alla luce dell'attuale fase storica, sui dati che riguardano l'uso delle risorse finanziarie connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali. A tal proposito, è prioritario monitorare **i dati sui contratti pubblici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, sugli interventi di emergenza.**

La trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati» e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) (di seguito RGPD) e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 101/2018, che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 196/2003 - alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679, occorre chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1». Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».



UNIONE DI COMUNI "COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO"
(PROVINCIA DI CUNEO)
ALLEGATO A

AREA A ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

PROCESSO	RISCHI PREVEDIBILI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE DA ADOTTARE	RESP. AREA
Predisposizione bando e relativa pubblicità	Previsione requisiti di accesso ulteriori e personalizzati, omissione forme di pubblicità previste per favorire uno o più candidati	Medio	TRASPARENZA CONFLITTO INTERESSI CONTROLLI MONITORAGGI O PUBBLICAZIONI REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI	ACQUISIZIONE DICHIARAZIONE ASSENZA CONFLITTO INTERESSI ROTAZIONE COMMISSARI	AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA
Istruttoria domande, ammissione/esclusione dei candidati	Insufficienza dei meccanismi oggettivi e trasparenti per la verifica dei requisiti per favorire uno o più candidati	Medio			
Nomina commissione	Irregolare composizione commissione per favorire un candidato	Medio			
Predefinizione criteri, valutazione prove e titoli	Definizione criteri su misura per favorire un candidato	Alto			
Preparazione prove, svolgimento e correzione	Prove troppo specifiche, mancato rispetto del segreto per favorire un candidato. Valutazioni non corrette	Alto			
Approvazione graduatoria definitiva e stipula contratto di lavoro	Omessa effettuazione delle verifiche nei confronti del candidato prima della stipula del contratto	Basso			
Assunzioni tramite liste di collocamento	Irregolare composizione commissione per favorire determinati candidati	Medio Alto			
Assunzione obbligatoria: assunzione di unità di personale con disabilità	Mancato rispetto normativa in materia di concorso per unità di personale con disabilità. Mancato rispetto normativa in materia di preselezioni a seguito di segnalazione da parte di determinati enti.	Medio Alto			
Assunzione ex. Art. 110 tuel – Assunzione ex art. 90 tuel	Definizione “criteri su misura” per favorire determinati candidati	Medio Alto			
Assunzione mediante scorrimento graduatoria vigente	Omesse verifiche nei confronti del candidato prima della stipula del contratto	Medio alto			
Assunzione mediante utilizzo di graduatorie di altri enti	Predisposizione prove troppo specifiche, mancato rispetto del segreto per favorire determinati candidati	Alto			
Assunzione per mobilità ex art. 30 D.Lgs. 165/2001	Predisposizione nel bando requisiti di accesso ulteriori e personalizzati per favorire determinati				

	<p>candidati</p> <p>Istruttoria domande: insufficienti meccanismi oggettivi e trasparenti per verifica requisiti per favorire determinati candidati</p> <p>Valutazioni non corrette eventuali prove/titoli per favorire determinati candidati</p>	<p>Basso</p> <p>Basso</p> <p>Alto</p>			
<p>Procedura per progressioni di carriera</p>	<p>Predisposizione nel bando requisiti ulteriori e personalizzati per favorire determinati candidati</p> <p>Istruttoria domande: insufficienti meccanismi oggettivi e trasparenti per verifica requisiti per favorire determinati candidati</p> <p>Predisposizione prove troppo specifiche, mancato rispetto del segreto, valutazioni inique, per favorire determinati candidati</p>	<p>Medio</p> <p>Alto</p> <p>Alto</p>			
<p>Autorizzazione per espletamento incarichi extra istituzionali.</p>	<p>Omessa verifica situazioni di conflitto di interessi e/o incompatibilità. Omessi controlli successivamente al rilascio dell'autorizzazione.</p>	<p>Medio</p>	<p>TRASPARENZA</p> <p>CONFLITTO INTERESSI</p> <p>CONTROLLI</p> <p>MONITORAGGIO</p> <p>PUBBLICAZIONI</p> <p>REGOLAMENTI</p> <p>UFFICI E SERVIZI</p>	<p>ACQUISIZIONE</p> <p>DICHIARAZIONE</p> <p>ASSENZA</p> <p>CONFLITTO INTERESSI</p> <p>ROTAZIONE</p> <p>COMMISSARI</p>	<p>AREA PERSONALE</p> <p>CONTRATTI</p> <p>SEGRETERIA</p>

Conferimento incarichi Istituzionali.	Eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.	alto			AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA
Individuazione posizione organizzativa. Comparazione candidature per conferimento incarico. Comunicazione all'anagrafe delle prestazioni della durata, del tipo e relativi compensi ecc.	Decisioni ampiamente discrezionali nel rispetto della normativa regolamentare, con applicazione non trasparente ed imparziale per favorire un dipendente in danno di un altro.	Alto			AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA
Congedi, permessi, aspettative	Omessi controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Basso			

	per favorire un dipendente. Istruttoria compiacente e accoglimento istanza in difetto dei requisiti di legge e regolamento per favorire un dipendente.				
Visite fiscali	Eventuale omessa segnalazione agli organi competenti per favorire dipendente in malattia.	Medio alto			
Trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a part time. Rientro a full time.	Istruttoria compiacente e accoglimento istanza in difetto dei requisiti di legge e regolamento per favorire un dipendente	Alto			
Mobilità interna	Discrezionalità nella fase di scelta del dipendente in mobilità.	Basso			
Organizzazione corso di formazione.	Nella scelta del fornitore del servizio per favorire uno di questi	Basso			

AREA B AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.

Processo	Rischi prevedibili	Livello rischio	MISURE GENERALI	MISURE GENERICHE DA ADOTTARE	RESP. AREA
Programmazione	Impropria definizione del fabbisogno in fase di programmazione di opere, servizi o forniture, per favorire un determinato operatore economico	Medio	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	Controllo effettivo da parte dell'ente dei reali fabbisogni	TUTTE LE AREE
Definizione oggetto del contratto	Suddivisione artificiosa della spesa e/o non corretto inquadramento dell'oggetto del contratto, allo scopo di favorire un'impresa.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento i		
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Omesso ricorso al Mercato elettronico o alle Convenzioni Consip; affidamento diretto o procedura negoziata in difetto dei presupposti normativi, allo scopo di favorire un fornitore.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Requisiti di qualificazione	Previsione di requisiti di accesso alla gara personalizzati, al fine di favorire un'impresa, in particolare quelli tecnico economici.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Bando di gara	Omissione totale o parziale delle forme di pubblicità previste, allo scopo di favorire un'impresa.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Valutazione delle offerte	Irregolare composizione della commissione, violazione del principio della segretezza delle offerte, al fine di favorire un'impresa.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Verifica eventuale anomalia	Verifiche effettuate in modo distorto per agevolare un determinato concorrente (Fase caratterizzata da discrezionalità tecnica, sindacabile solo in caso di macroscopica illogicità o di erroneità fattuale, che renda palese l'inattendibilità complessiva dell'offerta)	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		

Procedura negoziata	Mancato rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento e, in generale, abuso dell'istituto al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa. Ingerenze e pressioni, in tal senso, degli amministratori.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	
Affidamento diretto	Mancato rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento e, in generale, abuso dell'istituto al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa. Ingerenze e pressioni, in tal senso, degli amministratori.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	Pubblicazione Tempestiva degli atti di affidamento
Revoca del bando	Utilizzo dell'istituto al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	
Proroga	Proroga del contratto per non esperire una nuova procedura di gara e favorire l'appaltatore in essere.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	
Aggiudicazione definitiva	Omessi controlli sui requisiti di capacità economico finanziaria e tecnica professionale richiesti dal bando di gara e, in generale, omessa verifica del regolare svolgimento della fasi di gara, al fine di favorire un'impresa.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	
Predisposizione del contratto	Omissione dei controlli sul possesso dei requisiti di legge vigenti. Omessa menzione degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, di rispetto dei codici di comportamento, di anticorruzione (art. 53, comma 16 ter D.Lgs. 165/2001), al fine di favorire un'impresa.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento	
Varianti in corso di esecuzione del contratto.	Ammissione di varianti al di fuori dei casi consentiti dalla legge, allo scopo di consentire all'impresa esecutrice di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	

Subappalto	Utilizzo dell'istituto come modalità per distribuire vantaggi ai partecipanti dell'accordo collettivo tra imprese partecipanti alla gara. Omessi controlli in tal senso.	Alto	conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		TUTTE LE AREE
ATTRIBUZIONE POTERI SOSTITUTIVI (PNRR) Conferisce un potere di intervento diretto e semplificato all'organo titolare del potere sostitutivo mediante applicazione di termini dimezzati rispetto agli originari, qualora decorrano inutilmente i termini per la stipula, la consegna lavori, la costituzione del Collegio Consultivo Tecnico, nonché altri termini anche endo-procedimentali	Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori '- nomina come titolare del potere sostitutivo di soggetti che versano in una situazione di conflitto di interessi '- attivazione del potere sostitutivo in assenza dei presupposti al fine di favorire particolari operatori economici	Alto	trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelle giurisdizionali	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario	medio	trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Cronoprogramma contrattuale	Mancato controllo sul rispetto del crono programma, al fine di favorire l'impresa.	Alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Liquidazione acconti o saldo	Codice di comportamento. Formazione personale. Controlli di regolarità amministrativa. Attuazione Piano Anticorruzione e Programma Trasparenza. Procedure standardizzate. Informazione e relazione al RPC.	Alto	conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		
Verifica conformità/ regolare esecuzione e svincolo cauzione	Codice di comportamento. Formazione personale. Controlli di regolarità amministrativa. Attuazione Piano Anticorruzione e Programma Trasparenza. Procedure standardizzate. Informazione e relazione al RPC.	Alto	conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		TUTTE LE AREE

Riconoscimento premio di accelerazione	Codice di comportamento. Formazione personale. Controlli di regolarità amministrativa. Attuazione Piano Anticorruzione e Programma Trasparenza. Procedure standardizzate. Informazione e relazione al RPC.	alto	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni		TUTTE LE AREE
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie durante la fase di esecuzione del contratto, alternativi a quelli previsti dall'ordinamento.	Codice di comportamento. Formazione personale. Controlli di regolarità amministrativa. Attuazione Piano Anticorruzione e Programma Trasparenza. Procedure standardizzate. Informazione e relazione al RPC.	medio	Trasparenza conflitto interessi controlli codice comportamento pubblicazioni	.	

**AREA C PROVVEDIMENTI A FAVORE DI TERZI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO. ATTIVITÀ
IN MATERIA ECONOMICA.**

Processo	Rischi prevedibili	Livello di rischi o	Misure generali	Misure da adottare	RESP. AREA
Rilascio licenza servizio taxi.	Formulazione e bando pubblico con criteri di priorità per favorire determinati operatori	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP- CATASTO
Rinnovo/trasferimento licenza servizio taxi.	Rilascio licenza in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad accordo collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Rilascio autorizzazione servizio noleggio con conducente.	Formulazione e bando pubblico con criteri di priorità per favorire determinati operatori.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Rinnovo/trasferimento autorizzazione servizio noleggio con conducente.	Rilascio autorizzazione e in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO

	evento collusivo.				
Licenza fuochi artificiali e illuminazioni pubbliche straordinarie.	Rilascio licenza in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	POLIZIA LOCALE
Licenza pubblici spettacoli, trattenimenti temporanei.	Rilascio licenza in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Rilascio tabella giochi vietati.	Rilascio tabella in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Autorizzazione media/grande struttura di vendita.	Rilascio autorizzazioni e in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività	medio	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni	Attuazione P.T.P.C.T. Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO

	da parte del privato in seguito ad evento collusivo.		Controllo e monitoraggio		
Proroga efficacia autorizzazioni medie e grandi strutture di vendita.	Accordo collusivo per concessione o diniego della proroga in assenza/presenza dei requisiti normativi al fine di favorire un determinato soggetto.	medio	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Autorizzazioni al commercio su aree pubbliche a posto fisso e relativa concessione. Subingresso.	Rilascio autorizzazioni e in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Attuazione P.T.P.C.T. Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Autorizzazione al commercio su aree pubbliche in forma itinerante.	Rilascio autorizzazioni e in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Attuazione P.T.P.C.T. Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO

Autorizzazione temporanea al commercio su aree pubbliche.	Rilascio autorizzazioni e in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Autorizzazione punto vendita stampa quotidiana e periodica.	Rilascio autorizzazioni e in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio		SUAP CATASTO
Autorizzazione nuovo distributore carburante.	Rilascio autorizzazioni e in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad evento collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio		SUAP CATASTO
Autorizzazione alla proroga della sospensione di attività commerciali/di somministrazione alimenti e bevande.	Accordo collusivo per la concessione o il diniego della proroga in assenza/presenza di requisiti normativi al fine di favorire un determinato soggetto privato.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio		SUAP CATASTO

Autorizzazione sanitaria per allevamento, commercio e detenzione animali esotici.	Rilascio autorizzazione in violazione di norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad accordo collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Autorizzazione sanitaria, vendita, addestramento, toelettatura animali.	Rilascio autorizzazione in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad accordo collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Autorizzazione commercio e vendita prodotti fitosanitari.	Rilascio autorizzazione in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad accordo collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Rilascio autorizzazioni uniche ambientali.	Rilascio autorizzazione in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad accordo collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Rilascio autorizzazione per installazione infrastrutture per impianti radioelettrici	Rilascio autorizzazione in violazione norme di settore per favorire l'avvio e l'esercizio dell'attività da parte del privato in seguito ad accordo collusivo.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggio	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO
Concessione posteggio per vendita prodotti agricoli su aree mercatali	Formulazione bando pubblico con criteri di priorità finalizzati a favorire determinati operatori.	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	SUAP CATASTO

			monitoraggi		
Patrocini	assegnazione di patrocini, con requisiti non conformi al Regolamento, volto a favorire determinati soggetti	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggi	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA
Concessione LOCALI	Discrezionalità nell'individuazione dei beneficiari	basso	Trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggi	Procedure standardizzate. Regolamentazioni dell'Unione	AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA

AREA D. PROVVEDIMENTI A FAVORE DI TERZI CON EFFETTO ECONOMICO

PROCESSO	RISCHI PREVEDIBILI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE DA ADOTTARE	RES. AREA
Erogazione contributi economici a privati e associazioni	Illegittima erogazione del contributo per carenza di requisiti. Discrezionalità nella valutazione dei progetti e delle iniziative presentate con rischio di arbitrarietà nell'erogazione dei contributi (es. sproporzione del contributo corrisposto). Mancata rendicontazione. Omissione controllo rendicontazioni.	Medio	trasparenza conflitto interessi controlli codice comportament o pubblicazioni	Rispetto del regolamento	TUTTE LE AREE
Erogazione contributi a soggetti diversi per attività di carattere educativo e scolastico.	Discrezionalità nella valutazione dei progetti e delle iniziative presentate con rischio di arbitrarietà nell'erogazione contributi e omissione del controllo rendicontazioni.	Medio			
Individuazione requisiti e criteri di accesso delle famiglie alle agevolazioni tariffarie per servizio mensa e trasporto scolastico.	Valutazione discrezionale incompleta	Medio			ASSISTENZA SCOLASTICA E ATTIVITA' SOCIALI
accertamenti tributi-	Omesso accertamento riscossione conteggi errati inosservanza delle norme per favorire determinati soggetti	medio			AREA TRIBUTI
Sgravi tributi - accertamento con adesione	Accordi collusivi per favorire determinati soggetti applicazione distorta della normativa	Medio			AREA TRIBUTI
Accertamenti codice della strada	Mancati controlli violazioni varie al codice della strada finalizzati a favorire soggetti terzi	Alto	trasparenza conflitto interessi controlli codice comportament o pubblicazioni		AREA POLIZIA MUNICIPALE
Attività polizia giudiziaria	False dichiarazioni attestazioni a seguito accordo collusivo per favorire soggetti terzi	alto	conflitto interessi controlli codice comportament o pubblicazioni		AREA POLIZIA MUNICIPALE

Attività polizia giudiziaria	False dichiarazioni attestazioni a seguito accordo collusivo per favorire soggetti terzi	alto	conflitto interessi controlli codice comportament o pubblicazioni		AREA POLIZIA MUNICIPALE
Gestione economica del personale - erogazione stipendi salario accessorio	Conferimenti di indennità ad personam non dovute	Medio	trasparenza conflitto interessi controlli codice comportament o pubblicazioni		AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA
Gestione economica del personale contrattazione decentrata	Pressioni finalizzate alla agevolazioni di carattere economico o giuridico per agevolare categorie di dipendenti	Medio	trasparenza conflitto interessi controlli codice comportament o pubblicazioni		AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA
Gestione giuridica del personale	Omessa vigilanza Sanzione non corretta Omessa segnalazione alle autorità competenti	Medio	trasparenza conflitto interessi controlli codice comportament o pubblicazioni		AREA PERSONALE CONTRATTI SEGRETERIA

AREA DI RISCHIO : “E” GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PATRIMONIO

PROCESSO	RISCHI PREVEDIBILI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	RESP. AREA
Gestione delle entrate e delle spese	registrazioni di bilancio non veritiere/corrette Pagamenti effettuati senza rispettare la cronologia delle prestazioni fatturate	critico	Trasparenza Codice di Comportamento	Mantenimento degli equilibri di bilancio	AREA ECONOMICO FINANZIARIA
Riscossione somme dovute per servizi erogati dall'ente	omesso accertamento, riscossione, conteggio errato o inosservanza delle norme ai fine di agevolare particolari soggetti	Medio	Conflitto Interessi Controlli Interni		
Gestione cassa economale.	Inosservanza normativa regolamentare. Rimborsi non adeguatamente giustificati per favorire determinati soggetti.	Medio	Controllo e monitoraggi		
Canoni di locazione passivi e attivi, Noleggi	non corretta valutazione di impegni operativi ed economici al fine di agevolare un soggetto terzo pubblico o privat	Medio	trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggi		AREA CENTRALE DI COMMITTENZA AMBIENTE

AREA DI RISCHIO: F CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI

PROCESSO	RISCHI PREVEDIBILI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	RESP. AREA
Controllo autocertificazioni e dichiarazione sostitutive di atto di notorietà rilasciate da soggetti interni ed esterni	Alterazione/manipolazione e/utilizzo improprio di informazioni e documentazione Discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni Discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Basso	Trasparenza Codice di Comportamento Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggi	Report e tracciabilità delle verifiche effettuate e dei loro esiti, su procedure informatiche che non consentano modifiche non giustificate.	TUTTE LE AREE
Attività di controllo in materia edilizia, ambientale, commerciale e stradale	Omissioni di controllo, mancato avvio del procedimento sanzionatorio o sospensione di contenzioso in corso	critico			AREA SUAP POLIZIA LOCALE PIANIFICAZIONE URBANI STICA ED EDILIZIA
Ammissioni a servizi/benefici erogati dall'ente all'utenza (tesserini, parcheggi invalidi, ecc.)	Inosservanza normativa regolamentare. Rimborsi non adeguatamente giustificati per favorire determinati soggetti.	Medio			
Gestione delle segnalazioni e dei reclami avanzati dall'utenza	mancata o volontaria omissione di raccolta di esposti o segnalazioni al fine di agevolare se stessi o soggetti terzi	Basso	trasparenza Codice di Comportamento Tempi procedimenti Conflitto Interessi Controlli Interni Controllo e monitoraggi	Report e tracciabilità delle verifiche effettuate e dei loro esiti, su procedure informatiche che non consentano modifiche non giustificate.	TUTTE LE AREE
Protocollo in entrata e/o uscita	Mancata o volontaria omissione di consegna atti/documenti al fine di agevolare soggetti terzi	Basso			AREA PERSONALE E CONTRATTI SEGRETARIA

AREA DI RISCHIO : “G” INCARICHI E NOMINE

PROCESSO	RISCHI PREVEDIBILI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE GENERALI	MISURE DA ADOTTARE	AREA RESP.
Conferimento incarichi dirigenziali.	Mancata applicazione d.lgs. 39/2013 e omessi controlli sul rispetto normativa, presupposti di legge e di regolamento per il conferimento dell’incarico.	Medio Alto	Trasparenza Conflitto di interessi Controllo monitoraggio pubblicazioni	Acquisizioni e dichiarazioni e assenza conflitto interessi	Presidente
Conferimento incarichi collaborazione esterna: Avvio della procedura.	Abuso dell’affidamento diretto al di fuori dei casi consentiti dalla legge e dal regolamento.	Medio alto			TUTTE LE AREE
Predisposizione avviso di selezione e relativa pubblicità. Eventuale nomina della commissione.	Previsione requisiti di partecipazione personalizzati, omissione della prevista pubblicità per favorire un candidato. Irregolare composizione della commissione per favorire un candidato.	Alto			TUTTE LE AREE
Comparazione curricula e scelta del collaboratore.	Valutazioni non corrette o inique dei curricula al fine di favorire un candidato.	Basso			TUTTE LE AREE
Conferimento incarichi in rappresentanza e difesa in giudizio	Conferimento in violazione regolamentazione per favorire determinati professionisti	medio			TUTTE LE AREE
Società ed enti partecipati: verifica adempimenti normativi e contabili	Mancate verifiche, versamento oneri non dovuti. Requisiti amministratori	Basso	Trasparenza Conflitto di interessi Controllo monitoraggio pubblicazioni		AREA ECONOMICO FINANZIARIA

AREA DI RISCHIO I ATTIVITA' IN MATERIA EDILIZIA ED URBANISTICA.

Processo	Rischi prevedibili	Livello di rischio	MISURE GENERALI	MISURE SPECIFICHE	AREA RESP.
Processo di pianificazione comunale generale					PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA
a) Fase prodromica alla fase di redazione degli strumenti di pianificazione comunale.	Mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari da parte degli Organi Politici circa gli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale. In pratica: mancata evidenza degli interessi pubblici che effettivamente si intendono privilegiare.	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	Individuazione da parte dell'Amministrazione di Linee Programmatiche della futura programmazione territoriale, demandando alle strutture comunali gli atti per dare attuazione alle linee individuate. Forme di partecipazione dei cittadini per acquisire ulteriori informazioni e sulle eventuali criticità di aree specifiche anche per adeguare ed orientare le soluzioni tecniche per riqualificare l'intero territorio comunale, con particolare attenzione ai servizi pubblici. Ampia diffusione delle Linee Programmatiche e degli obiettivi di Piano e degli obiettivi di sviluppo territoriale per consentire la partecipazione a tutta la cittadinanza, alle associazioni e organizzazioni sociali.	
b) Varianti specifiche allo strumento urbanistico generale.	Possono derivare per i privati interessati un significativo aumento delle potestà edificatorie o del valore d'uso degli immobili interessati. I rischi sono per lo più connessi alla scelta o al maggior consumo del suolo per procurare un indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento, alla possibile disparità di trattamento tra diversi operatori, alla sottostima del maggior valore generato dalla variante.	alto	. RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	I processi relativi a queste varianti devono essere mappati in relazione ai contenuti della variante e dell'impatto che gli stessi possono generare per valutare il livello di rischio e le misure di prevenzione conseguenti da assumere.	
c) Redazione del Piano	Se l'affidamento è effettuato a soggetto esterno: incompleta o insufficiente predisposizione documentazione per l'affidamento per favorire soggetti esterni. Mancato rispetto della normativa in materia. Conflitti di interesse o casi di incompatibilità o inconfiribilità del gruppo di lavoro tali da compromettere il processo di pianificazione comunale generale.	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	Ampia trasparenza delle ragioni di scelta, delle procedure per individuare il professionista ed i costi. Garanzia nello staff incaricato di competenze interdisciplinari (anche ambientali, paesaggistiche e giuridiche). Previsione di modalità operative per il diretto coinvolgimento delle strutture comunali tecniche e giuridiche. Verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti al	PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

				gruppo di lavoro. Acquisizione agli atti delle dichiarazioni.	
d) Fase di pubblicazione del Piano adottato e raccolta delle osservazioni.	I rischi in questo caso possono derivare dalle cd. Asimmetrie informative nel senso che le informazioni non sono condivise integralmente da tutti i soggetti facenti parte del processo. Può verificarsi che una parte degli operatori (proprietari), disponendo di maggiori o migliori informazioni, siano agevolati nella conoscenza e interpretazione del piano adottato e quindi siano in grado di orientare e condizionare maggiormente le scelte dall'esterno.	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	Divulgazione, massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico. Il documento dovrà essere adottato dal Consiglio comunale, congiuntamente agli altri elaborati del Piano. Attenta verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento. Formale attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione.	
e) Fase di approvazione del Piano.	Accoglimento di osservazioni in contrasto con gli interessi generali di tutela e razionale utilizzo del territorio.	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	Motivazione puntuale delle decisioni di accoglimento delle osservazioni che modificano il piano adottato. Motivazione puntuale delle decisioni di rigetto delle osservazioni. Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate dai privati.	PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA
Processi di pianificazione attuativa.			RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA		PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

<p>a) Piani attuativi di iniziativa privata.</p>	<p>Questi piani sono particolarmente esposti al rischio di indebite pressioni di interessi particolaristici. Mancata coerenza con il Piano REGOLATORE e con la legge, che si traduce in uso improprio del suolo e delle risorse naturali.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO</p> <p>ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI</p> <p>TRAPARENZA</p>	<p>-Incontri preliminari del responsabile del procedimento con i Dirigenti della Ripartizione Urbanistica e Territorio ed Opere Pubbliche ed i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali in relazione alle proposte del soggetto attuatore. In relazione all'entità dell'intervento proposto potranno essere previste: - Predisposizione di linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire e introducano specifiche forme di trasparenza e rendicontazione (es. check list di verifica degli adempimenti da porre in essere, inviata al RPCT ai fini di controllo. -Costituzione gruppi di lavoro interdisciplinare con personale del Comune, ma appartenente ad uffici diversi, i cui componenti siano chiamati a rendere una dichiarazione sull'assenza di conflitti di interesse. Tale misura si rivela opportuna soprattutto per i piani di particolare incidenza urbanistica. - Predisposizione di un registro degli incontri con i soggetti attuatori, nel quale riportare le relative verbalizzazioni. -La richiesta della presentazione di un programma economico finanziario relativo sia alle trasformazioni edilizie che alle opere di urbanizzazione da realizzare per verificare la fattibilità del programma di interventi e l'adeguatezza degli oneri economici in capo agli operatori. -Può essere opportuno acquisire informazioni per accertare il livello di affidabilità dei privati promotori acquisendo ad esempio il certificato Camera commercio, i bilanci depositati, le referenze bancarie, il casellario giudiziale).</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
--	---	-------------	--	--	---

<p>b) Piani attuativi di iniziativa pubblica.</p>	<p>Questi piani hanno caratteristiche comuni con i piani sopradescritti, ma presentano una minore pressione o condizionamento da parte dei privati. Particolare attenzione deve essere prestata ai piani in variante, qualora risultino in riduzione delle aree assoggettate a vincoli ablatori.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO</p> <p>ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI</p> <p>TRAPARENZA</p>	<p>Si rimanda alle misure di cui alla scheda precedente.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
<p>Processi di pianificazione attuativa.</p>					
<p>c) Convenzione Urbanistica. Lo schema di convenzione riveste particolare rilievo in quanto stabilisce gli impegni assunti dal privato per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione connesse all'intervento. In particolare: - obbligo di realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria e di una quota parte delle opere di urbanizzazione secondaria o di quelle che siano necessarie per allacciare la zona ai servizi pubblici. -Obbligo di cessione gratuita delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione primaria e per le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. -Se l'acquisizione delle aree non è possibile o non opportuna per il comune, corresponsione di una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree. - Congrua garanzie finanziarie per gli obblighi derivanti al privato per effetto della stipula della convenzione. -Schema tipo: modello dell'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e compatibilità ambientale ITACA del 7 novembre 2013.</p>	<p>Incompletezza dell'atto per agevolare determinate categorie di soggetti.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO</p> <p>ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI</p> <p>TRAPARENZ</p>	<p>Si rimanda alle schede seguenti.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
<p>c/1. Calcolo degli oneri. L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione del consiglio comunale. Il Testo Unico sull'Edilizia dispone articolati e dettagliati criteri per il calcolo del contributo dovuto per il permesso di costruire, in modo che sia commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione nonché al costo di costruzione. Il calcolo è effettuato in base a tabelle perimetriche definite dalla Regione per classi di comuni in relazione a criteri omogenei.</p>	<p>Non corretta, non aggiornata o inadeguata commisurazione degli oneri dovuti rispetto all'intervento edilizio da realizzare, per favorire soggetti interessati. Questo si può verificare applicando in modo errato i sistemi di calcolo, o mediante omissioni o errore di valutazione dell'incidenza urbanistica dell'intervento e/o delle opere di urbanizzazione che lo stesso comporta.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO</p> <p>ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI</p> <p>TRAPARENZ</p>	<p>-Attestazione del Responsabile dell'ufficio comunale competente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto aggiornamento delle tabelle perimetriche degli oneri e del fatto che la determinazione degli stessi è stata attuata sulla base dei valori in vigore alla data di stipula della convenzione. - Pubblicazione sul sito istituzionale delle tabelle a cura della Regione e del Comune, ove non sia già prevista dalla legge.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>

--	--	--	--	--	--

<p>c/2. Individuazione opere di urbanizzazione. E' molto importante la corretta individuazione ed i relativi costi in quanto la sottostima o la sovrastima delle stesse può comportare un danno patrimoniale per l'ente, falsando i contenuti della convenzione riferiti a tali valori (scomputo degli oneri dovuti, calcolo del contributo residuo da versare).</p>	<p>Individuazione di un'opera come prioritaria, a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato. Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che il Comune sosterebbe con l'esecuzione diretta.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO</p> <p>ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI</p> <p>TRAPARENZA</p>	<p>-Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento del responsabile del patrimonio e della programmazione delle opere pubbliche, che esprime un parere, in particolare, sull'assenza di altri interventi prioritari realizzabili a scomputo, rispetto a quelli proposti dall'operatore privato e sul livello qualitativo adeguato al contesto d'intervento, consentendo così una valutazione più coerente alle effettive esigenze pubbliche. - Richiesta per le opere per cui è ammesso lo scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione previsto dall'art. 1, comma 2, lett. e, d.lgs. 50/2016, da porre a base di gara per l'affidamento delle stesse e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifiche competenze in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri servizi dell'ente o utilizzando personale di altri enti locali mediante accordo o convenzione. - Previsione di una specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
---	--	-------------	--	--	---

				costruttore le opere di urbanizzazione secondaria. -Calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando i prezzari regionali o del Comune, anche tenendo conto dei prezzi che il comune ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe. -Previsione di garanzie con caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche, ferma restando la possibilità di adeguare tali garanzie, anche tenendo conto dei costi indicizzati, in relazione ai tempi di realizzazione degli interventi.	
c/3 Cessione aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Anche le valutazioni compiute dall'Amministrazione per l'acquisizione delle aree è connotata da una forte discrezionalità tecnica.	Errata determinazione della quantità di aree da cedere (inferiore a quella dovuta ai sensi di legge o degli strumenti urbanistici sovraordinati). Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività sacrificando l'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi. Acquisizione di aree gravate da oneri di bonifica anche rilevanti.	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	-Individuazione di un responsabile del procedimento dell'acquisizione delle aree, che curi la corretta quantificazione e individuazione delle aree, la stipula della convenzione e richieda, se indispensabile, un piano di caratterizzazione nella previsione di specifiche garanzie in ordine a eventuali oneri di bonifica. - Monitoraggio da parte del Comune sui tempi e sugli adempimenti connessi all'acquisizione gratuita delle aree.	PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA
c/4. Monetizzazione delle aree standard. In conformità alla legislazione regionale vigente, la pianificazione urbanistica può prevedere il versamento al comune di un importo alternativo alla cessione diretta delle aree, qualora l'acquisizione non risulti possibile o opportuna.	La valutazione dipende dalla discrezionalità tecnica degli uffici competenti e può causare minori entrate per le finanze comunali o un'elusione dei corretti rapporti tra spazi per insediamenti residenziali o produttivi e spazi a destinazione pubblica, sacrificando l'interesse generale a disporre servizi come aree a verde o parcheggi, in	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	Adozione di criteri generali per individuazione dei casi specifici in cui procedere alle monetizzazioni e per la definizione dei valori da attribuire alle aree, da aggiornare annualmente. Previsione del pagamento monetizzazione contestuale alla stipula della convenzione per evitare il mancato o ritardato introito, e in caso di rateizzazione richiesta in convenzione di idonee garanzie.	PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

	aree di pregio.				
d) Approvazione piano attuativo.	Gli eventi rischiosi anche qui sono legati alla scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano, alla mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute, dovuta a indebiti condizionamenti dei privati interessati, al non adeguato esercizio della funzione di verifica dell'ente sovraordinato.	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	Si rinvia alle misure preventive previste con riferimento ai Piani comunali.	
e) Esecuzione opere di urbanizzazione.	I rischi sono analoghi a quelli previsti per l'esecuzione di lavori pubblici. Sussistono rischi specifici laddove l'Amministrazione non eserciti i propri compiti di vigilanza per evitare la realizzazione di opere di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione. Ne potrebbero derivare quindi un danno per l'ente, costretto a sostenere elevati oneri di manutenzione o per riparare i vizi e difetti delle opere. Un danno per la collettività e per gli stessi acquirenti degli immobili privati realizzati che saranno privi di servizi essenziali ai fini dell'agibilità degli stessi.	alto	RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA	Costituzione di una struttura interna (con dipendenti ufficio tecnico con competenze adeguate e non in rapporto di contiguità con il privato) per verificare la correttezza dell'esecuzione delle opere previste in convenzione. Tale compito deve comprendere anche l'accertamento della qualificazione delle imprese utilizzate qualora l'esecuzione delle opere sia affidata direttamente al privato titolare del permesso di costruire, in conformità alla vigente disciplina in materia. Comunicazione del soggetto attuatore delle imprese utilizzate. Verifica del cronoprogramma e dello stato avanzamento lavori nei tempi e modi previsti in convenzione. Se previsto in convenzione che il Comune nomini il collaudatore con oneri a carico del privato attuatore, deve essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato. Previsione in convenzione, in caso di ritardi o mancata esecuzione delle opere, di misure sanzionatorie quali il divieto del rilascio del titolo abilitativo per le parti di intervento non ancora attuate.	PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

<p>Permessi di costruire convenzionati.</p>	<p>I rischi sono analoghi a quelli indicati per la convenzione urbanistica conseguente agli atti di pianificazione attuativa (per quanto riguarda la stipula della convenzione, la coerenza della medesima con i contenuti del piano urbanistico di riferimento, la definizione degli oneri da versare, la cessione di aree o la monetizzazione, l'individuazione delle opere a scomputo da realizzare e la vigilanza sulla loro esecuzione).</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO</p> <p>ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI</p> <p>TRAPARENZA</p>	<p>Si rimanda a schede precedenti.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
<p>Processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi.</p> <p>-Attività edilizia libera,</p> <p>-Comunicazione di inizio lavori CIL</p> <p>-Comunicazione inizio lavori asseverata CILA art. 6 DPR 380/2001</p> <p>-Permesso di costruire art. 10 – 15 art. 20 DPR 380/2001</p> <p>-Segnalazione certificata di inizio attività SCIA artt. 22-23 bis DPR 380/2001</p> <p>-Contributo di costruzione artt. 16-19 DPR 380/2001</p> <p>L'ampiezza e la complessità della normativa da applicare è tale da indurre a considerare l'attività edilizia un'area di rischio specifico.</p>	<p>Ogni intervento edilizio presenta elementi di specificità e peculiarità che richiedono una complessa ricostruzione della disciplina del caso concreto, con un processo decisionale che può essere oggetto di condizionamenti, parziali interpretazioni e applicazioni normative.</p> <p>Inoltre, a differenza dei processi di pianificazione urbanistica, in questa area non sono previste adeguate forme di pubblicità del processo decisionale, bensì solo la possibilità per i soggetti interessati di prendere conoscenza dei titoli abilitativi presentati o rilasciati, a conclusione del procedimento.</p>	<p>alto</p>		<p>Nell'ottica di una maggiore trasparenza, predisposizione di modulistica edilizia unificata con attenta disamina delle caratteristiche delle singole attività, delle normative tecniche e delle discipline vincolistiche da applicare.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>

<p>Permessi di costruire convenzionati.</p>	<p>I rischi sono analoghi a quelli indicati per la convenzione urbanistica conseguente agli atti di pianificazione attuativa (per quanto riguarda la stipula della convenzione, la coerenza della medesima con i contenuti del piano urbanistico di riferimento, la definizione degli oneri da versare, la cessione di aree o la monetizzazione, l'individuazione delle opere a scumpo da realizzare e la vigilanza sulla loro esecuzione).</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA</p>	<p>Si rimanda a schede precedenti.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
<p>Processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi. Attività edilizia libera. Comunicazione di inizio lavori Comunicazione di inizio lavori asseverata. Permesso di costruire. Segnalazione certificata di inizio attività Contributo di costruzione.</p>	<p>Ogni intervento edilizio presenta elementi di specificità e peculiarità che richiedono una complessa ricostruzione della disciplina del caso concreto, con un processo decisionale che può essere oggetto di condizionamenti, parziali interpretazioni e applicazioni normative. Inoltre, a differenza dei processi di pianificazione urbanistica, in questa area non sono previste adeguate forme di pubblicità del processo decisionale, bensì solo la possibilità per i soggetti interessati di prendere conoscenza dei titoli abilitativi presentati o rilasciati, a conclusione del procedimento.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA</p>	<p>Si rimanda a schede precedenti.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
<p>Processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi. a) Assegnazione delle pratiche per l'istruttoria</p>	<p>Assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo per orientare le decisioni edilizie. Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZA</p>	<p>Misure di rotazione, se non possibile per le specializzazioni dei funzionari assegnati, informatizzazione delle procedure di protocollazione e assegnazione automatica delle pratiche ai diversi responsabili del procedimento. Codice di comportamento: divieto di svolgere attività esterne se non al di fuori del proprio ambito di competenza; obbligo di dichiarare ogni potenziale conflitto di interessi, percorsi di formazione professionale per rafforzare autonome e specifiche valutazioni del funzionario circa la disciplina da applicare al caso concreto; controlli da parte dei nuclei ispettivi.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>

<p>Processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi. b) Richiesta di integrazioni documentali.</p>	<p>Possibili pressioni per ottenere vantaggi indebiti. In caso di permesso di costruire (cui si applica il meccanismo del silenzio assenso) che di SCIA (per la quale è previsto un termine perentorio per lo svolgimento dei controlli), la mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati deve essere considerata un evento rischioso.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZ</p>	<p>Adeguato numero di risorse umane per questa attività o fissazione di una quota ragionevole di controlli da effettuare. Monitoraggio delle cause del ritardo e verifica delle stesse in caso di non conclusione formale dell'istruttoria.</p>	<p>PIANIFICAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA</p>
<p>Processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi. c) Calcolo del contributo di costruzione.</p>	<p>Errato calcolo del contributo. Riconoscimento di una rateizzazione al di fuori dei casi previsti dal regolamento comunale o con modalità più favorevoli e la non applicazione delle sanzioni per il ritardo.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZ</p>	<p>Chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo, della rateizzazione e della sanzione. Adozione di procedure telematiche che favoriscano una gestione automatizzata del processo. Sistema di verifica di report che segnalino gli evidenti scostamenti delle somme quantificate, a parità delle dimensioni complessive dell'opera, o anomalie dello scadenziario.</p>	
<p>Processo attinente al rilascio o al controllo dei titoli abilitativi edilizi. d) Controllo dei titoli rilasciati.</p>	<p>Omissioni o ritardi nello svolgimento dell'attività di controllo. Carente definizione dei criteri per la selezione a campione delle pratiche soggette a controllo.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZ</p>	<p>Regolamentazione dettagliata dei casi e delle modalità per individuare gli interventi da assoggettare a controllo.</p>	

<p>Processo attinente alla vigilanza. Processo complesso volto ad individuare gli illeciti edilizi, esercitare il potere sanzionatorio, repressivo e ripristinatorio, sanare gli abusi con il procedimento di accertamento di conformità. Una particolare attenzione deve essere prestata per i processi di vigilanza e controllo delle attività edilizie (minori) non soggette a titolo abilitativo edilizio, ma totalmente liberalizzate o soggette a CIL da parte del privato interessato o a CIL asseverata da un professionista abilitato. Tali interventi sono tenuti al rispetto della disciplina che incide sull'attività edilizia, ma sono sottratti alle ordinarie procedure di controllo e sottoposti alla generale funzione comunale di vigilanza sull'attività edilizia, il cui esercizio e le cui modalità di svolgimento di norma non sono soggetti a criteri rigorosi e verificabili.</p>	<p>Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica dell'attività edilizia in corso nel territorio. Applicazione sanzione pecuniaria in luogo dell'ordine di ripristino, che richiede un'attività particolarmente complessa, dal punto di vista tecnico, di accertamento dell'impossibilità di procedere alla demolizione dell'intervento abusivo senza pregiudizio per le opere eseguite legittimamente in conformità al titolo edilizio. Mancata ingiunzione a demolire l'opera abusiva. Omessa acquisizione gratuita al patrimonio comunale di quanto costruito, a seguito del mancato adempimento dell'ordine di demolire.</p>	<p>alto</p>	<p>RISPETTO EL TESTO UNICO ASSENZA CONFLITTO DI INTERESSI TRAPARENZ</p>	<p>Accurati sistemi di valutazione della performance individuale e organizzativa delle strutture preposte alla vigilanza, con obiettivi e indicatori di attività per monitorare l'esercizio di tali compiti, anche in ordine agli esiti delle segnalazioni ricevute. Forme collegiali per le attività di accertamento complesse. Definizione dettagliata dei criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione in caso di sanatoria. Verifiche, anche a campione, del calcolo delle sanzioni, con riferimento a tutte le fasce di importo. Istituzione di un registro degli abusi accertati in modo da tracciare tutte le fasi del procedimento, compreso il processo di sanatoria. Pubblicazione sul sito del Comune di tutti gli interventi oggetto di ordine di demolizione o ripristino e dello stato di attuazione degli stessi, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza. Il monitoraggio dei tempi del procedimento sanzionatorio, comprensivo delle attività esecutive dei provvedimenti finali.</p>	
---	--	-------------	---	--	--



ALLEGATO B
OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

ALLEGATO B

SEGNALAZIONE CONDOTTE ILLECITE.

cd. Whistleblowing

art.54 bis d.lgs. n.165/2001 e s.m.i.

DATI PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

Nome e cognome del segnalante:

.....

Qualifica di posizione professionale (compresi i collaboratori a qualsiasi titolo):

.....
.....

Ripartizione di servizio:

.....
.....

Tel./Cell.....

.....

Email:.....

.....

Descrizione del fatto (condotta ed evento):.....

.....
.....
.....

Autore/i del

fatto.....

.....

Altri eventuali soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo.....

.....

Eventuali allegati a sostegno della segnalazione.....

.....

Luogo, data,

firma.....

.....

La segnalazione è indirizzata in via riservata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dott.ssa Susanna Vuillermoz ed è inviata al protocollo dell'Unione, oppure per posta ordinaria o posta elettronica certificata. In ogni caso sulla busta dovrà essere indicato: "Posta riservata al Responsabile della prevenzione della corruzione".

N.B.

La tutela dell'istituto in oggetto si estende a coloro che collaborano o effettuano consulenze, a qualsiasi titolo, a favore dell'Unione, ai lavoratori degli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico, ai lavoratori/collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Unione.

La segnalazione è sottoscritta nella consapevolezza delle responsabilità e conseguenze previste dal D.P.R. n.445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi. L'Unione di comuni "Colline di Langa e del Barolo" informa che i dati conferiti con la segnalazione di cui all'art.54 bis del d.lgs. 165/2001 saranno utilizzati secondo le procedure e modalità previste dalla legge per la tutela del soggetto segnalante. Si rimanda all'art.24 del Piano.

ALLEGATO C

MODULI DI DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA'/INCOMPATIBILITA' INCARICHI

UNIONE DI COMUNI "COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO"

Dichiarazione di insussistenza/sussistenza cause di INCONFERIBILITA'

art. 20, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2013

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il _____,

con riferimento all'incarico conferito con _____

consapevole della responsabilità penale cui può incorrere, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci o, comunque, non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto;

DICHIARA

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ed in particolare:
 - di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3 D. Lgs. n. 39/2013);
 - di non avere ricoperto incarichi politici come componente della Giunta o del Consiglio dell'Unione di Comuni nei due anni precedenti il conferimento dell'incarico;
 - di non aver ricoperto incarichi politici come componente della Giunta o del Consiglio dell'Unione in alcuna provincia o comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti appartenente alla Regione Piemonte nell'anno precedente il conferimento dell'incarico (art. 7, comma 2, D. Lgs. 39/2013);
- di non essere stato, nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della Regione Piemonte (art. 7, comma 2, D. Lgs. 39/2013);
- di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicazione tempestiva in ordine all'insorgere di una delle cause di inconferibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013;
- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art.20, comma 3, del D.Lgs. n.39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo".

....., li

FIRMA



UNIONE DI COMUNI “COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO”

Dichiarazione annuale

di insussistenza/sussistenza cause di INCOMPATIBILITA' – Anno 2022

art. 20, comma 2, del D. Lgs. n. 39/2013

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il _____,

con riferimento all'incarico conferito con _____

consapevole della responsabilità penale cui può incorrere, ex art. 76 D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci o, comunque, non più rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 47 del medesimo decreto;

DICHIARA

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità di cui al D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;
- di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicazione tempestiva in ordine all'insorgere di una delle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 39/2013;
- di essere a conoscenza che ai sensi dell'art.20, comma 3, del D.Lgs. n.39/2013, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Unione di Comuni “Colline di Langa e del Barolo”.

FIRMA

ALLEGATO E

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
(art.46-47 DPR n.445/2000)
In materia di c.d. incompatibilità successiva

Il/La sottoscritto/a
Residente in via
 In qualità di DIPENDENTE a tempo indeterminato/determinato presso l'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo"
 In qualità di SOGGETTO TITOLARE DI INCARICO ai sensi del d.lgs. n.39/2013
 Altro, specificare

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni,
con cessazione del rapporto di lavoro presso o per conto dell'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo"
a decorrere da

DICHIARA

Di essere stato informato dall'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo" circa i contenuti dell'art.53, comma 16 ter, del d.lgs. n.165/2001, introdotto dalla legge n.190/2012, e quindi che:

- è vietato ai dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.
- I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali prescrizioni sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.
- Il divieto opera a far data dalla cessazione dell'incarico.

L'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo" informa che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati per gli adempimenti amministrativi connessi al procedimento amministrativo per cui sono stati rilasciati, in conformità alla normativa vigente incluso il regolamento UE 2016/679 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).
L'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo" si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

....., li

Firma del dichiarante (per esteso e leggibile)

.....

**MONITORAGGIO E RIESAME DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE DI PROCEDIMENTI A RISCHIO ALTO**

AREA INTERESSATA	Tipologia rischio prevista		UFFICIO RESPONSABILE	Indicatori di monitoraggio
GESTIONE PERSONALE Predefinizione criteri, valutazione prove e titoli Definizione criteri su misura per favorire un candidato	alto		RPCT e Responsabili di servizio	Accessi atti/ ricorsi Modalità verifiche pubblicazione atti tempestiva
GESSTIONE PERSONALE Preparazione prove, svolgimento e correzione Prove troppo specifiche, mancato rispetto del segreto per favorire un candidato. Valutazioni non corrette	alto		RPCT	N. di accessi pervenuti all'ente/esiti delle istanze Ricorsi pervenuti Modalità verifiche pubblicazione atti tempestiva
GESTIONE PERSONALE Assunzione mediante utilizzo di graduatorie di altri enti	alto		RPCT e Responsabili di servizio	n.. di accessi pervenuti all'ente/esiti delle istanze Ricorsi pervenuti Modalità verifiche pubblicazione atti tempestiva max 20 g
CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI Accertamenti codice strade Mancati controlli violazioni varie al codice	Alto		RPCT e Responsabili di servizio	N. sanzioni scostamento del 10% rispetto anni precedenti

della strada finalizzati a favorire soggetti terzi				
GESTIONE DELLE ENTRATE gestione delle entrate e delle spese registrazioni di bilancio non veritiere/corrette Pagamenti effettuati senza rispettare la cronologia delle prestazioni fatturate	alto		RPCT e Responsabili di servizio	<i>Solleciti pagamenti pervenuti su numero fatture gestite</i>
AFFIDAMENTO LAVORI Affidamento diretto Mancato rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento e, in generale, abuso dell'istituto al di fuori dei casi previsti dalla legge, al fine di favorire un'impresa. Ingerenze e pressioni, in tal senso, degli amministratori.				

UNIONE DEI COMUNI COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO
Provincia di Cuneo

PATTO DI INTEGRITÀ PATTO DI INTEGRITÀ TRA L'UNIONE DEI COMUNI E GLI
OPERATORI ECONOMICI PARTECIPANTI ALLE GARE di importo superiore ad euro 100.000,00

Questo documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun operatore economico che partecipa ad una qualsiasi procedura di gara indetta dall'Unione dei comuni; La mancata consegna di questo documento debitamente sottoscritto dal titolare o rappresentante legale dell'operatore economico concorrente comporta l'esclusione dalla gara a norma dell'art. 1 comma 17 della L. 6 novembre 2012 n. 190.

Questo documento costituisce parte integrante degli atti di gara cui è allegato e del contratto che ne consegue. Questo Patto d'Integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione dell'Unione dei comuni e degli operatori economici che partecipano alle gare dallo stesso indette di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espreso impegno anticorruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione di un contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione. Il personale, i collaboratori e gli eventuali consulenti dell'Unione dei comuni impiegati ad ogni livello nell'espletamento della singola procedura di gara e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto, sono consapevoli del presente Patto d'Integrità, il cui spirito condividono pienamente, nonché delle sanzioni previste a loro carico in caso di mancato rispetto di questo Patto. L'Unione dei comuni si impegna a comunicare a tutti i concorrenti i dati più rilevanti riguardanti la gara e precisamente:

1. l'elenco degli operatori che hanno presentato offerta;
2. le singole offerte economiche presentate (in caso di aggiudicazione con il criterio del massimo ribasso) o la graduatoria delle offerte ammesse (in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa);
3. l'elenco delle offerte respinte o degli operatori economici esclusi (comunicando agli operatori economici direttamente interessati dal provvedimento anche la relativa motivazione);
4. le ragioni specifiche che hanno determinato l'aggiudicazione

Il singolo operatore economico con la sottoscrizione del presente Patto di integrità e la sua allegazione alla documentazione richiesta nei singoli atti di gara:

1. si impegna a segnalare all'Unione dei comuni qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della singola gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla specifica gara;
2. dichiara di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti alla medesima gara e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara stessa;
3. si impegna a rendere noti, su richiesta dell'Unione dei comuni, tutti i pagamenti eseguiti e

riguardanti il contratto eventualmente assegnatogli a seguito della singola gara cui ha partecipato inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il “congruo ammontare dovuto per servizi legittimi”;

4. prende nota e accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni anticorruzione assunti con questo Patto di Integrità comunque accertato dall’ Unione dei comuni, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

4.1. esclusione dalla procedura di gara;

4.2. escussione ed incameramento della cauzione provvisoria ove presentata a corredo dell'offerta;

4.3. risoluzione del contratto per grave inadempimento e in danno dell'operatore economico;

4.4. escussione ed incameramento della cauzione definitiva presentata dall'operatore economico per la stipula del contratto a garanzia della buona esecuzione del contratto, impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;

4.5. responsabilità per danno arrecato all’ Unione dei comuni nella misura del 10% del valore del contratto (se non coperto dall'incameramento della cauzione definitiva sopra indicata), impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;

4.6. esclusione del concorrente dalle gare indette dall’ Unione dei comuni per un periodo di tempo non inferiore ad un anno e non superiore a 5 anni, determinato dall'Amministrazione comunale in ragione della gravità dei fatti accertati e dell'entità economica del contratto;

4.7. segnalazione del fatto all’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ed alle competenti Autorità.

Il presente Patto di Integrità è valido e vincolante per l'operatore economico (e le relative sanzioni applicabili) dal momento di partecipazione alla singola gara sino alla completa esecuzione del contratto stipulato in esito alla conclusione della specifica gara cui l'operatore economico ha partecipato.

Ogni controversia relativa all’interpretazione ed esecuzione del presente Patto d’Integrità fra l’ Unione dei comuni e gli operatori economici e tra gli stessi operatori economici partecipanti alla medesima gara è devoluta all’Autorità Giudiziaria competente.

Data e luogo: , li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELL’ UNIONE DEI COMUNI

L’OPERATORE ECOMICO